

Deliberazione della Giunta Regionale 26 ottobre 2015, n. 26-2325

CIG e Mobilita' in deroga - Annualita' 2015 - D.I. n. 83473 dell'1/8/2014 e Addendum del 14/10/2015 all'Accordo Quadro Regionale del 12/9/2014 - Modalita' di applicazione e gestione della deroga prevista dall'art.44, co. 6 del DLgs n. 148 del 14/9/2015.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Considerato che la crisi economica, avviata alla fine del 2008, continua ad esercitare effetti negativi sul mercato del lavoro della nostra regione, pur in un quadro di miglioramento del clima congiunturale, per cui appare necessario proseguire l'azione svolta con l'esercizio a regia regionale degli ammortizzatori sociali in deroga intervenendo in particolare sui soggetti più deboli ed esposti al fine di mantenere la coesione sociale e prevenire o evitare fenomeni di esclusione.

Considerata l'attività ormai consolidata svolta dalla Regione Piemonte fin dal 2009, in stretto raccordo con la Direzione Regionale INPS, con la gestione diretta della Cassa Integrazione in deroga, e la gestione realizzata in forma congiunta con l'INPS delle domande di mobilità in deroga, sulla base di Accordi Quadro regionali sottoscritti di norma a cadenza annuale dalla Regione e dalle parti sociali piemontesi e recepiti dalla Giunta Regionale;

vista la Legge 28 giugno 2012, n. 92, di riforma del mercato del lavoro, che all'articolo 2, commi 64, 65 e 66 prevede la possibilità per le Regioni e le province autonome di disporre per gli anni dal 2013 al 2016 la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga;

visto il Decreto Legge n. 21 maggio 2013 n. 54, convertito con modificazioni nella Legge 18 luglio 2013, n. 85, che stabilisce all'articolo 4, comma 2 che con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze da adottarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento, vengano determinati nuovi criteri di concessione degli ammortizzatori in deroga;

visto il Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014, pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 4 agosto 2014, che dà attuazione alla disposizione contenuta nel Decreto Legge n. 54/2014 sopra citato, stabilendo nuovi criteri gestionali per gli ammortizzatori sociali in deroga, e prevedendo all'articolo 6, comma 3 la possibilità per le Regioni di derogare ai nuovi criteri previsti entro il limite del 5% delle risorse attribuite, fino e non oltre il 31 dicembre 2014;

visto l'Accordo Quadro regionale sottoscritto fra Regione Piemonte, Direzione Regionale INPS e parti sociali piemontesi in data 12 settembre 2014, con cui si recepiscono i nuovi criteri gestionali per gli ammortizzatori sociali in deroga previsti dal Decreto Interministeriale n. 83473/2014 e si definisce l'applicazione delle deroghe sui trattamenti di CIG in deroga consentite dall'articolo 6, comma 3 prima citato;

vista la Nota del Ministero del Lavoro n. 5425 del 24 novembre 2014, recante "*Definizione di aspetti applicativi del Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014 ...*", mirante a puntualizzare gli elementi interpretativi oggetto di dibattito con il Coordinamento delle Regioni, in cui si precisa che "*... non è possibile concedere il trattamento di mobilità in deroga a seguito della conclusione della fruizione del trattamento di mobilità ordinaria, dell'indennità ASpI o Mini ASpI, delle indennità di disoccupazione agricola con requisiti ordinari e ridotti*", rendendo di fatto impossibile la concessione di nuove prestazioni di mobilità in deroga;

vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 19-890 del 12 gennaio 2015, con cui si è preso atto dell'Accordo Quadro del 12 settembre 2014 e si è autorizzata la Direzione Coesione Sociale a gestire le domande di CIG in deroga rientranti nei nuovi criteri gestionali secondo le linee di indirizzo delineate in tale documento;

visto l'Addendum all'Accordo Quadro del 12 settembre 2014 sottoscritto dalle parti interessate il 13 febbraio 2015 in cui si sono definite le linee gestionali della mobilità in deroga nel periodo compreso tra il 4 agosto 2014 e il 31 dicembre 2015, tenuto conto delle precisazioni contenute nella Nota Ministeriale n. 5425/2014 sopra citata e delle risorse finanziarie che si stima di poter disporre, stabilendo in particolare di recuperare le domande di mobilità in deroga con decorrenza tra il 4 e il 31 agosto, ricadenti in origine nell'ambito dell'accordo di proroga sottoscritto il 30 giugno 2014, applicando una eccezione ai criteri introdotti dal D.I. n. 83473/2014, come previsto dall'articolo 6, comma 3 di detto Decreto, e confermando, per quanto sopra specificato, la non accoglibilità di nuove domande di mobilità in deroga con decorrenza dal 1° settembre 2014, disponendo per il 2015 unicamente l'approvazione di trattamenti di proroga o comunque ulteriori concessioni per chi ha già beneficiato di questo ammortizzatore nel 2014;

considerato che il Decreto Legislativo n. 148 del 14 settembre 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 221 del 23 settembre 2015, Supplemento Ordinario n. 53, recante "*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183*", predisposto dal governo nell'ambito del cosiddetto Jobs Act, prevede all'articolo 44, comma 6 che nel 2015 le Regioni "*... possono disporre la concessione dei trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, anche in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 1° agosto 2014, n. 83473, in misura non superiore al 5 per cento delle risorse ad esse attribuite ...*", precisando che "*gli effetti dei suddetti trattamenti non possono prodursi oltre la data del 31 dicembre 2015*", riproponendo quindi anche nel 2015 la stessa opzione prevista per il 2014 dall'art. 6, comma 3 del Decreto Interministeriale n. 83473/2015, sopra citata;

tenuto conto delle stime operate dagli uffici regionali sulla praticabilità finanziaria dell'intervento, che, sulla base della spesa prevista per gli ammortizzatori in deroga nel 2015 e dell'ammontare dello stanziamento disposto a tal fine per l'anno in corso dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze con il Decreto Interministeriale n. 90973 dell'8 luglio 2015, che ha assegnato alla Regione Piemonte 37.477.687 Euro, hanno confermato la possibilità di utilizzare la quota del 5% di tale importo, pari a Euro 1.873.884,35, il Tavolo delle parti sociali piemontesi, convocato in data 9 ottobre 2015 per individuare i criteri di applicazione della deroga consentita dalle disposizioni del Decreto Legislativo n. 148/2015 sopra citate, dopo lunga e approfondita discussione, ha definito in linea generale le modalità di gestione dell'intervento, demandando agli uffici regionali la messa a punto della formulazione di un secondo Addendum all'Accordo Quadro del 12 settembre 2014, da condividere e verificare fra le parti e sottoscrivere non appena possibile;

visto l'Addendum sottoscritto secondo tale modalità in data 14 ottobre 2015, che si allega al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante per la presa d'atto da parte della Giunta Regionale, che demanda la gestione di questo intervento alla Direzione Regionale Coesione Sociale, con cui si attribuisce il 95% delle risorse disponibili alla mobilità in deroga, tenuto conto del blocco di nuove concessioni operato nel 2015 a seguito delle disposizioni ministeriali sopra citate e della condizione di forte disagio in cui versano le persone disoccupate in età avanzata che non riescono a trovare lavoro e non hanno ancora maturato i requisiti pensionistici, che si decide di sostenere, nei

limiti delle risorse assegnate, concentrando l'intervento a favore dei titolari di ASpI o di NASpI al termine della fruizione di dette indennità, mentre alla CIG in deroga si assegna una quota marginale riferita a concessioni mirate, sempre a vantaggio di soggetti deboli sul mercato, cioè soci dipendenti di cooperative sociali o giovani apprendisti;

considerato che i procedimenti relativi alla gestione degli ammortizzatori sociali in deroga sono stati censiti nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 34-670 del 27 settembre 2010, integrata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 21-262 del 28 agosto 2014, ai fini della individuazione dei tempi di conclusione previsti;

vista la L.R. n.23/2008;

vista la L.R. n.7/2001;

tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di prendere atto dell'Addendum all'Accordo Quadro regionale del 12 settembre 2014 sottoscritto dalla Regione e dalle parti sociali piemontesi il 14 ottobre 2015, che si allega alla presente Deliberazione quale parte integrante, in cui si delineano i criteri di applicazione dell'intervento sugli ammortizzatori sociali in deroga previsto dall'articolo 44, comma 6 del Decreto Legislativo n. 148 del 14 settembre 2015, pubblicato il 23 settembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, come in premessa specificato;

- di demandare alla Direzione Regionale Coesione Sociale la gestione delle domande di mobilità e di CIG in deroga che rientrano nelle linee operative riportate nell'Addendum sopra citato, con provvedimenti di autorizzazione al pagamento da parte dell'INPS, di reiezione o di revoca, a seconda dei casi, facendo ricorso al 5% delle risorse stanziare con il Decreto Interministeriale n. 90973 dell'8 luglio 2015 pari ad Euro 1.873.884,35 secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 148/2015, rilasciati sulla base dei criteri di cui all'Addendum, fino all'esaurimento delle risorse disponibili, erogate sulla base della data di presentazione delle domande ammissibili;

- di prendere atto che spetta all'INPS, che gestisce i fondi relativi al sostegno al reddito messi a disposizione dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il monitoraggio specifico della spesa afferente a questo intervento e la verifica, operata in raccordo con gli uffici regionali competenti, della disponibilità di risorse a copertura degli interventi previsti.

Il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del Bilancio regionale.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art.5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art.23, comma 1, lettera d) del Decreto Legislativo n.33/2013, nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente.

(omissis)

Allegato

ADDENDUM ALL'ACCORDO QUADRO REGIONALE DEL 12 SETTEMBRE 2014 APPLICAZIONE DELLA DEROGA AI CRITERI DI GESTIONE PER L'ANNO 2015

Il Decreto Legislativo n. 148 del 14 settembre 2015, relativo al riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, prevede tra le disposizioni transitorie e finali, all'art. 44, comma 6, che, per l'anno 2015, le regioni e province autonome possano disporre concessioni di trattamenti di integrazione salariale e di mobilità anche in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 1° agosto 2014, n. 83473, in misura non superiore al 5% delle risorse ad esse attribuite e con effetti che non possono andare oltre la data del 31 dicembre 2015.

Le risorse rese così disponibili ammontano a 1.873.884 Euro, il 5% dell'importo dei 37.477.687 Euro assegnati alla Regione Piemonte per la gestione 2015 degli ammortizzatori in deroga con il Decreto Interministeriale n. 90973 dell'8 luglio 2015; secondo le stime prodotte dagli uffici regionali, la spesa prevista per l'annualità in corso consente di utilizzare interamente tale somma.

Il Tavolo delle Parti Sociali piemontesi ritiene di destinare tali risorse prioritariamente alla mobilità in deroga, considerando in primo luogo che nel 2015, stante le restrizioni previste dal D.I. n. 83473/2014, non è stato possibile operare per questo ammortizzatore nuove concessioni, ma esclusivamente proroghe semestrali a titolari del trattamento di mobilità in deroga nell'annualità precedente.

Si valuta inoltre di concentrare l'intervento a favore di quei soggetti in età avanzata che manifestano una condizione di forte disagio, trovandosi disoccupati al termine della fruizione di un sostegno al reddito ordinario senza concrete prospettive di ricollocazione in forma stabile o continuativa; tale scelta si configura come un primo segnale di attenzione, sia pure dall'efficacia solo parziale, vista la copertura limitata che si può garantire da qui a fine anno, nei confronti di questo segmento di popolazione, su cui si reputa importante intervenire nel contesto attuale.

Si ritiene, infine, considerando le risorse limitate disponibili e la necessità di operare una selezione tra i soggetti potenzialmente interessati, di privilegiare chi ha fruito di un periodo relativamente breve di sostegno al reddito, limitando l'accesso a chi ha terminato la fruizione dell'indennità ASpl, o, eventualmente, NASpl.

Considerando le stime sull'utenza potenziale operate dagli uffici regionali sulla base delle informazioni reperibili dalla Banca Dati percettori INPS, si decide di concedere la mobilità in deroga ai sensi dell'art. 44, comma 6 del DLgs 148/2015 a chi possiede, alla data di presentazione della domanda di mobilità in deroga, i seguenti requisiti:

- un'età non inferiore a 57 anni compiuti;
- la fruizione di una precedente indennità Aspl o NASpl, conclusa dopo il 14 agosto 2015;
- la condizione di disoccupato;
- il possesso di 12 mesi di anzianità, di cui 6 di effettivo lavoro, nell'azienda di provenienza, secondo le modalità di calcolo previste dalla Circolare congiunta Regione-INPS del 1° febbraio 2013



L'indennità concessa si chiude in ogni caso il 31 dicembre 2015. La domanda di mobilità in deroga va presentata, a pena di decadenza, entro 60 giorni dalla data di conclusione della fruizione di Aspl e NASpl; se tale data cade fra il 15 agosto e il 23 settembre, il termine di 60 giorni decorre a partire dal 24 settembre 2015.

Le modalità di gestione dell'intervento sono quelle consolidate, con la presentazione della domanda alla sede INPS competente che opera l'istruttoria e ne trasmette l'esito alla Regione, che provvede a formalizzare l'autorizzazione o la reiezione. La Regione e le parti sociali si impegnano ad attivarsi sollecitamente con comunicati stampa o via Internet e segnalazioni agli operatori territoriali per garantire la massima diffusione presso l'utenza potenziale della scelta operata.

Le concessioni saranno approvate fino all'esaurimento delle risorse disponibili, con la necessità di operare da parte degli uffici competenti della Direzione Regionale INPS e della Regione Piemonte un costante e puntuale monitoraggio della spesa.

Per quanto riguarda l'intervento della CIG in deroga, si ritiene di poter accogliere, in considerazione della situazione di grande difficoltà in cui si trovano i lavoratori coinvolti, le domande presentate dalle Cooperative Sociali in esecuzione di appalti storici nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, per la parte eccedente i 151 giorni di richiesta nell'anno 2015, limite massimo di concessione previsto.

Si sono inoltre prese in considerazione le modifiche normative introdotte dall'art. 2 del DLgs 148/2015, relative all'inclusione degli apprendisti nelle procedure di CIG, ma limitatamente alla tipologia ordinaria, e, per la straordinaria, alle sole aziende che non rientrano nel campo di applicazione dell'ordinaria, introducendo un elemento di disparità nella gestione aziendale dei lavoratori assunti con questa tipologia contrattuale. Per assicurare una uniformità di trattamento nei confronti di tutti i lavoratori di una stessa unità produttiva, ed auspicando una soluzione strutturale all'incongruenza sopra evidenziata, si dispone di accogliere le domande di CIG in deroga riferite ad apprendisti, presentate da imprese di qualsiasi settore o tipologia che hanno già fatto ricorso alla CIG in deroga nel 2015 e hanno attivato una procedura di CIG Straordinaria in cui è precluso l'inserimento di apprendisti, per la parte eccedente i 151 giorni di richiesta di deroga per la presente annualità.

A fini gestionali, si stabilisce che le risorse disponibili per gli interventi sopra descritti siano attribuite per il 95% alla mobilità in deroga e per il restante 5% alla CIG in deroga, ripartizione che potrà essere eventualmente modificata sulla base delle risultanze del monitoraggio condotto congiuntamente dalla Regione Piemonte e dalla Direzione Regionale INPS.

Torino, 14 ottobre 2015

- CONFINDUSTRIA Piemonte
- CONFAPI Piemonte
- CONFAGRICOLTURA Piemonte .
- CONFCOMMERCIO Piemonte



- CONFARTIGIANATO Piemonte
- CNA Piemonte
- CASArtigiani Piemonte
- LEGACOOP Piemonte
- CONFCOOPERATIVE Piemonte
- CONFESERCENTI Piemonte
- ABI - Associazione Bancaria Italiana
- Coldiretti Piemonte
- CGIL Piemonte
- CISL Piemonte
- UIL Piemonte
- Consiglieri di Parità
- Direzione Regionale INPS Piemonte
- Agenzia Piemonte Lavoro
- Italia Lavoro
- REGIONE PIEMONTE



8

Handwritten signatures in black and blue ink, including a large stylized signature and several smaller ones.

